

Certa 9/12/10

Certosa di Pesio (Cuneo)
Mercoledì 17 Aprile

Gent.mo Signor Sindaco

Sono Padre Dario Rampin missionario della Consolata, nipote di Don Guido Santalucia e ci siamo scambiati poche parole Domenica scorsa in occasione del "saluto" allo zio. A nome mio personale e di tutti noi parenti volevo esprimere a Lei e a tutti i suoi collaboratori il mio grande senso di riconoscenza per quanto avete fatto per lo zio.

Grazie che prego di estendere alla Giunta comunale, alle forze dell'ordine, protezione civile, polizia municipale e a quanti hanno collaborato e partecipato a questo mometo di intensa commozione, ma anche di profonda fede.

Un mio nipote conoscendo la semplicità dello zio si è lasciato sfuggire: "se lo zio avesse saputo che avrebbe disturbato tutta questa gente, non sarebbe neppure morto" frase che, più che una battuta, mette in chiaro quanto fosse schivo nel "mettersi al centro"

Grazie per il bene che avete voluto allo zio, bene che lui percepiva e che sempre mi comunicava. Quando gli telefonavo e gli chiedevo come stava, mi rispondeva sempre "bene, sto bene" e ancora "qui a Camposampiero non mi lasciano morire, se sanno che ho qualche problema si precipitano e non sanno cosa farmi"

Grazie ancora e chiedo scusa se, senza cattiva volontà, ho tralasciato qualcuno. Ho notato un' ottima collaborazione fra Comunità Parrocchiale e Civile e anche questa è una bella testimonianza. Quando il servizio alla Persona è l' obiettivo, comune non possono che esserci cammini di comunione.

Avrei tanto voluto scrivere a mano ma temevo che la calligrafia potesse non essere compresa.

Grazie e grazie ancora. Il Signore benedica voi e le vostre famiglie

P. Dario Rampin
Missionario della Consolata

